

Musica

di Elisabetta Tomassini

Torna Pinocchio ed è favola-musica

Sbarca a Roma, dopo due anni di performance in Francia, *Le avventure di Pinocchio*, pièce di teatro musicale di Lucia Ronchetti, compositrice tra le più apprezzate

in Europa.

Un soprano "en travesti" e cinque solisti dell'Ensemble Intercontemporain danno vita al capolavoro di Collodi. La co-produzione Romaeuropa Festival - Opera di Roma, è in scena dal 22 al 25 novembre, all'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano, con la regia di Matthieu Roy.

È la seconda volta che si cimenta con Pinocchio.

Sì, nel 2005 ho composto Pinocchio, una storia parallela, una drammaturgia in forma di concerto, su testo omonimo di Giorgio Manganelli. È stata una palestra di teatro musicale.

Ne *Le avventure di Pinocchio* in scena ci sono un soprano e cinque strumenti solisti: corno, violino, violoncello, contrabbasso e percussioni. Che ruolo hanno?

Ogni strumento rappresenta dei personaggi senza evocare alcuna tradizione operistica o altro, semplicemente parlando con gli stilemi espressivi della sua storia. Per esempio, quando incarna la volpe, cioè l'astuzia satanica, il violinista lavora sui *Capricci* di Paganini. Il ciocco di legno da cui nasce Pinocchio è una lastra di metallo, sulla quale Geppetto batte con ritmo stravinskiano. Il violoncellista-Grillo Parlante ricorre alla voce strumentale della scrittura sciarriniana. Questo è anche un messaggio a Sciarrino, che è stato mio maestro. Lui ha sempre ragione e io sono Pinocchio, che non segue mai i buoni consigli e poi si pente. I solisti dell'Ensemble Intercontemporain, oltretutto bravissimi, sono interpreti carismatici. Nicolas Crosse, per esempio, è imponente e fa davvero paura quando con il suo contrabbasso impersona Mangiafuoco. Per Pinocchio ho voluto il soprano Juliette Allen perché è incredibilmente comunicativa. Nella mia idea, anche i bambini del pubblico sono coinvolti. Se preparati prima, com'è stato fatto in Francia, entrano in relazione con i musicisti compiendo, con determinati strumenti o oggetti, le azioni che ho inserito per loro nella partitura.

Il connubio favola-musica contemporanea è affascinante. Il testo di Collodi, che Manganelli definisce "guizzante", si presta in modo particolare?

Pinocchio contiene in sé un ritmo, è già musica. Inoltre è una favola così nota che, anche laddove



non colgano il racconto strumentale, i bambini possiedono le informazioni necessarie a ricostruirne il senso. Dal testo ho selezionato gli episodi più adatti alla mia drammaturgia; alcuni sono così crudi che in molte versioni non compaiono. L'opera integrale è dark. Pinocchio è assediato da personaggi che lo mettono costantemente alla prova e lo puniscono in modo esagerato. Gli adulti di Collodi sono perversi, mentre Pinocchio, anche se sbaglia, ha un animo puro.

Qualche altra favola che la ispira?

Le favole di Giambattista Basile raccolte ne *Lo cunto de li cunti*. Apprezzo le rivisitazioni che ne ha fatto Roberto De Simone.

Molte sue composizioni riportano la definizione "studio", che richiama alla mente qualcosa di provvisorio. Il filosofo Agamben, in una recente intervista, ha detto che «l'opera compiuta è sempre un frammento».

È un'affermazione straordinaria. Il titolo "studio" si addice a tutti i miei lavori, che considero tentativi sempre perfezionabili. I musicisti dell'Ensemble Intercontemporain sono entrati nella partitura del mio Pinocchio, anche variando passaggi iper-scritti, migliorandone la teatralità. Si lavora insieme. Solo così quello che è scritto diventa teatro.

Lei, come altri compositori di musica contemporanea, è andata all'estero. Qual è oggi la situazione in Italia?

È la prima volta che una mia produzione estera viene ripresa in Italia. È un miracolo, grazie al sovrintendente dell'Opera di Roma, Carlo Fuortes, e al direttore artistico del Romaeuropa Festival, Fabrizio Grifasi. Le produzioni di qualità sono eccezioni nel panorama italiano, e tali resteranno finché la musica contemporanea sarà un mondo non riconosciuto, in cui la parola d'ordine è "arrangiarsi".

Un'immagine di *Le avventure di Pinocchio*, una pièce di teatro musicale con le musiche della compositrice Lucia Ronchetti eseguite dall'Ensemble intercontemporain con il soprano Juliette Allen per la regia di Matthieu Roy in scena dal 22 al 25 novembre all'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano a Roma